



**I.C. "V. BRANCATI"**

**REGIONE SICILIANA**

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "V. BRANCATI"**  
**SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE**

Viale S. Teodoro. - 95121 CATANIA - Tel 095/457478 – Fax 095/209514 – C.F. 8001415087  
E-mail: [ctic886005@istruzione.it](mailto:ctic886005@istruzione.it)

## **Piano di Miglioramento**

### **PRIMA SEZIONE**

#### **ANAGRAFICA**

Istituzione Scolastica

Nome **ISTITUTO COMPrensIVO "VITALIANO BRANCATI"**

Codice meccanografico CTIC886005

**Responsabile del Piano (DS)**

Cognome e Nome ABRAMO LUCIA

Telefono 095/457478

Email [ctic886005@istruzione.it](mailto:ctic886005@istruzione.it)

**Referente del Piano**

Cognome e Nome MARINO CARMELO

Telefono 3498085081

Email [carmelo.marino1@istruzione.it](mailto:carmelo.marino1@istruzione.it)

Ruolo nella scuola: Docente a tempo indeterminato nella Secondaria di I grado e F.S. area 5 "Orientamento – Curricolo verticale – Valutazione ed autovalutazione"

**Comitato di miglioramento** (Nome e Cognome di tutti coloro che collaborano alla predisposizione e al presidio del piano)

CANNAVÒ GIOVANNA

DE PIETRO RENATO

GUELI MARIA

LITRICO GIOVANNI

MARINO CARMELO

NICOLOSI NUNZIA

PRIVITERA CARMELA

SCACCIANOCE PATRIZIA

Durata dell'intervento in mesi: 36

Periodo di realizzazione: da 18/01/2016 a 17/01/2019

Risorse destinate al piano: vedi budget 1

<sup>1</sup> Le informazioni contenute in questo box possono essere aggiornate una volta completata la stesura del Piano.

## SECONDA SEZIONE

### STEP 7 ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

#### COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

Indicare le modalità e i criteri con cui sono state individuate le persone che compongono il comitato di miglioramento e i gruppi di progetto.

I componenti del Comitato di Miglioramento sono stati individuati dal Dirigente Scolastico nella riunione del Collegio dei Docenti del 26/01/2015 (Verbale n 5, Delibera n.2 ). Si è ritenuto opportuno inserire i Docenti Funzioni Strumentali, la Docente vicaria e la docente Cannavò, privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). I Gruppi di Progetto sono stati individuati dal Comitato di Miglioramento in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dai singoli Progetti in cui esso è articolato, nonché in rapporto alla disponibilità e alla motivazione evidenziate dai Docenti a impegnarsi nei percorsi progettuali.

#### RELAZIONE TRA RAV E PDM

Indicare le motivazioni della scelta dei progetti, il collegamento con gli esiti dell'autovalutazione, tenendo conto dei vincoli e opportunità interne ed esterne

All'interno del processo di valutazione definito da SNV, il Rapporto di autovalutazione (RAV) dà uno spaccato dettagliato della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e, allo stesso tempo, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Il PDM, sulla base delle criticità emerse, sviluppa, pertanto, azioni di qualità per implementare e affrontare, nel triennio, quei punti critici che rendono difficile alla scuola promuovere il successo formativo dell'alunno, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della Costituzione Italiana.

La redazione del RAV ha permesso di individuare le seguenti priorità su cui focalizzare la progettualità dell'istituto:

- Miglioramento delle competenze di Italiano e Matematica, come delineate, anche, dai risultati delle prove standardizzate nazionali;
- Maggiore rispetto delle regole. Partecipazione attiva e responsabile al processo formativo all'interno delle competenze chiave e di cittadinanza;

Il Comitato di Miglioramento, a tal fine, ha indicato i seguenti traguardi per ciascuna criticità individuata (1 e 2):

- 1.a Migliorare le competenze chiave e raggiungere i livelli 2 e 3 nelle prove standardizzate;
- 2.a Rispettare gli orari;
- 2.b Incrementare la frequenza scolastica;
- 2.c Acquisire maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri dello studente e del cittadino.

Il processo di miglioramento viene strutturato nelle diverse aree secondo i seguenti obiettivi:

1. Curricolo, progettazione e valutazione:
  - 1.a Implementare il raccordo trasversale tra i diversi ordini per migliorare il curricolo verticale
  - 1.b Progettare attività laboratoriali di sostegno alle attività didattiche.
2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:
  - 2.a Attività di partenariato con gli Enti locali per progetti ed attività di supporto.

#### INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Indicare gli elementi di coerenza tra il piano e le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF (Vedi Linee Guida, paragrafo C.)

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF, a cui viene di seguito corredato.

Il Piano dell'Offerta Formativa documenta l'azione didattica della scuola, evidenziandone l'incisività propulsiva all'interno del contesto territoriale. Esso rappresenta una guida nella realizzazione dell'attività didattica ed educativa e garantisce l'uguaglianza, l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi formativi.

Gli interventi pianificati e sviluppati attraverso azioni migliorative con il PdM sono coerenti agli obiettivi definiti nel POF. Essi pretendono alla definizione di relazioni ottimali con il territorio e con la proposizione del profilo di un adolescente, futuro cittadino attivo, che dovrà inserirsi con successo nel contesto socio-produttivo locale e non solo.

#### QUICK WINS

Indicare le eventuali azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano.

Comunicare gli esiti del RAV agli OO.CC. della scuola.  
 Pubblicare il RAV sul sito istituzionale d'istituto.  
 Analizzare i risultati e utilizzare Problem solving  
 Progettare e redigere il PdM.

## ELENCO PROGETTI

Inserire l'elenco dei progetti di cui si compone il piano

- ❖ **HELP... VOGLIAMO DIVENTARE PIU' BRAVI!!!**
- ❖ **A SCUOLA ... TUTTI I GIORNI!!!**

### I PROGETTI DEL PIANO

(da compilare per ciascun progetto seguendo l'ordine di priorità)

Titolo del progetto: **HELP... VOGLIAMO DIVENTARE PIU' BRAVI!!!**

<b>Responsabile del progetto:</b>	MARINO CARMELO NICOLOSI NUNZIA	<b>Data prevista di attuazione definitiva:</b>	Gennaio 2019
-----------------------------------	-----------------------------------	--	--------------

<b>Livello di priorità:</b>	Alta	<b>Riferimento a sotto-criteri</b>	Miglioramento delle competenze di Italiano e Matematica, come delineate, anche, dai risultati delle prove standardizzate nazionali.
-----------------------------	------	------------------------------------	---

I componenti del Gruppo di progetto

- Marino Carmelo
- Nicolosi Nunzia
- Docenti di scuola primaria e secondaria (ambito Lettere, Matematica ) n. 30 docenti

### Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Relativamente alle competenze chiave, il RAV d'Istituto ha rilevato punti di debolezza e criticità ed anche gli esiti delle prove Invalsi, nonostante i vari interventi messi in atto durante questi anni, evidenziano tutt'oggi risultati non ancora soddisfacenti. Gli alunni, spesso non sostenuti dalle famiglie, non riescono a relazionarsi positivamente nel dialogo educativo-didattico ed a confrontarsi proficuamente con le prove strutturate a livello nazionale nei tempi e nei modi stabiliti, sicché il livello generale della popolazione scolastica del nostro istituto si attesta per lo più nelle fasce più basse e solo per alcuni si giunge a posizioni decorose.

I risultati tra valutazione interna ed esterna non sono sempre coerenti tra loro perché la tipologia di prova esterna e il linguaggio utilizzato risultano essere poco adusi allo stile di vita degli alunni.

Si evidenzia, pertanto, la necessità che l'Istituto, nei diversi gradi, operi un riesame delle metodologie didattiche adoperate nell'insegnamento, in particolare in Italiano e in Matematica, mettendole anche in relazione con i risultati delle prove INVALSI. A tal fine, si adotteranno strategie educative innovative, idonee a migliorare le performance nelle prove standardizzate nazionali e stabilire una maggiore corrispondenza tra le due tipologie di valutazione (interna ed esterna) adottate.

Si ritiene che il problema possa essere affrontato e risolto attraverso le seguenti azioni rivolte sia ai docenti che agli studenti e alle famiglie:

1. Migliorare il processo di insegnamento con azioni formative e auto-formative, di carattere metodologico e didattico per i docenti di scuola primaria e secondaria, finalizzato a:
  - innovare il processo di insegnamento/apprendimento

- favorire lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche (didattica laboratoriale, cooperative learning, tutoring, computing)
  - rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento degli alunni
  - innalzare i livelli di apprendimento in Italiano e in Matematica degli alunni e potenziare, a livello concettuale e cognitivo, le capacità critiche, riflessive, logico-inferenziali e del pensiero divergente.
2. Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno dell'istituzione scolastica riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi, avviando interventi compensativi ove opportuno.

Il miglioramento delle competenze degli alunni passa necessariamente attraverso un'iniziale e propedeutica riconsiderazione metacognitiva dei processi educazionali dei docenti al fine di rilevare atteggiamenti e routine obsoleti o dissonanti. La professionalità dei docenti verrà così arricchita e ricontestualizzata attraverso questo percorso maieutico, riconsiderando strategie e metodi più consoni per far acquisire ai discenti quelle competenze attese dalle Indicazioni Nazionali e dal Sistema di Valutazione Nazionale (attraverso l'INVALSI). L'elaborazione delle prove, ripetuta nel tempo, abituerà gli alunni a diversi atteggiamenti cognitivi fissandone schemi e strutture.

Il Comitato di Miglioramento ha pianificato e redatto questo progetto perché, considerato nella sua struttura reticolare, coinvolge e responsabilizza significativamente gli stakeholder (docenti, alunni e famiglie) del nostro Istituto al fine di realizzare l'obiettivo prioritario di tutto il Sistema Scolastico: il successo formativo di ogni alunno-cittadino del mondo di domani.

2. Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.

- Gli alunni delle classi 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della Scuola Primaria
- Gli alunni delle classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> della Scuola Secondaria di primo grado
- I Docenti dell'Istituto Comprensivo delle classi coinvolte.
- Le famiglie degli alunni delle classi coinvolte.

3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
1. Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze metodologiche e didattiche dei Docenti.	Output	Promuovere percorsi formativi per i Docenti per innovare la didattica	Rispetto dei tempi pianificati Grado di partecipazione del personale docente.	90% 90%
	Outcome	Creare un clima di innovazione didattica	Percentuale di docenti che utilizzano attività sperimentali di formazione attraverso intervista	70%
2. Analisi delle Prove Invalsi	Output	Ristrutturare le prove nazionali graduandone la difficoltà.	Percentuale di docenti che collaborano alla redazione e stesura delle prove	90%
	Outcome	Creare un clima di collaborazione tra i docenti	Questionari di costumer satisfaction	70%
3. Sensibilizzazione delle famiglie nelle azioni formative.	Output	Incontri con le famiglie per concordare linee di intervento efficaci.	Rispetto dei tempi pianificati (numero degli incontri programmati)	80%
	Outcome	Collaborazione con le famiglie degli alunni coinvolti.	Grado di partecipazione delle famiglie agli incontri in relazione al numero totale	40%
4. Somministrazione di prove per rilevare le competenze in	Output	Somministrare prove di verifica coerenti.	Rispetto dei tempi pianificati	70%

ingresso, “in itinere” e finali.	Outcome	Motivare gli alunni	Percentuale di studenti che affrontano le prove	80%
5. Confrontare i risultati raggiunti e le valutazioni quadrimestrali e finali.	Output	Migliorare le competenze in Italiano e Matematica.	Misura del gap tra prove standardizzate ed esiti raggiunti	30%
	Outcome	Maggiore coerenza tra la valutazione interna e quella esterna	Utilizzo di griglie comparative tra prove standardizzate ed esiti raggiunti	15%

4. Evidenziare l’impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

Il raggiungimento degli esiti finali influirà positivamente sul clima scolastico, determinerà maggiore coerenza nelle valutazioni, migliori risultati nelle prove degli studenti, innovazione nelle attività dei Docenti e nell’ambiente esterno. L’innalzamento del livello delle competenze in Italiano e in Matematica permetterà alla Scuola di conseguire il miglioramento dei risultati degli studenti anche nelle prove INVALSI, risponderà ai bisogni dell’utenza con un servizio di qualità e, nello stesso tempo, favorirà un processo di innovazione sul piano dell’organizzazione didattica e metodologica da parte dei Docenti. L’Istituto si prefigge la seguente percentuale di miglioramento calcolata in relazione ai dati iniziali:

1° anno: 7%  
2° anno: 10%  
3° anno: 15%

5. Definire l’elenco delle varie azioni/attività in cui è articolato il progetto (e mantenere le stesse azioni/attività per la fase di monitoraggio)

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività																	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze metodologiche e didattiche dei Docenti		Dal 01/02/2016 al 01/02/2019	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	
												X	X							
Analisi delle Prove Invalsi												X	X							
Sensibilizzazione delle famiglie nelle azioni formative.											X	X		X	X			X	X	
Somministrazione di prove per rilevare le competenze in ingresso, “in itinere” e finali											X			X				X		
Confrontare i risultati raggiunti e le valutazioni quadrimestrali e finali.				X				X			X									

6. Indicare il budget del progetti

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale Docenti	€ 35.00 lordo dipendente	600 ore	€ 21.000,00
	€ 17.50 lordo dipendente	200 ore	€ 3.500,00
Personale ATA	€ 12.50 lordo dipendente	200 ore	€ 2.500,00
	€ 14.50 lordo dipendente	30 ore	€ 435,00
	€ 18.50 lordo dipendente	20 ore	€ 370,00

Esperto Esterno	€ 41,00	40 ore	€ 1640,00
Spese	Toner, carta		€ 1.000,00
Acquisto di beni			€ 800,00
Spese dirette			
TOTALE			€ 27.805,00

#### Fase di DO - REALIZZAZIONE

1. Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")

Il progetto coinvolge i Docenti della Scuola Primaria e Secondaria nelle seguenti attività:

- Azioni formative per potenziare le competenze metodologiche e didattiche dei docenti.
- Analisi delle Prove INVALSI già somministrate negli anni passati per individuare le criticità.
- Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative.
- Attività di problem posing, problem setting e problem solving nei consigli di interclasse/classe, per individuare i bisogni formativi degli alunni nell'ambito linguistico e matematico.
- Somministrazione di prove iniziali per rilevare le competenze in ingresso.
- Realizzazione di attività inerenti l'ambito linguistico e matematico.
- Analisi dei risultati per individuare, con gli alunni, errori commessi e/o difficoltà incontrate.
- Confronto tra i risultati raggiunti e le valutazioni quadrimestrali/finali con realizzazione di grafici.
- Monitoraggio finale delle attività svolte.

2. Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione

Attività	Eventuale responsabile	Modalità di attuazione
Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze metodologiche e didattiche dei Docenti	Dirigente Scolastico Docenti interni Reti di scuole Enti di formazione /Università	Incontri con esperti esterni e con enti di formazione
Analisi delle Prove Invalsi	Docenti delle classi coinvolti	Analisi delle Prove INVALSI, per individuare gli item in cui le classi hanno manifestato criticità e punti di forza
Sensibilizzazione delle famiglie nelle azioni formative.	Consigli di interclasse - Consigli di classe - Docenti referenti d'area Docenti referenti di dipartimento Coordinatori di classe	Azione di sensibilizzazione famiglie e loro coinvolgimento nelle proposte formative
Somministrazione di prove per rilevare le competenze in ingresso, "in itinere" e finali	Docenti delle classi	Somministrazione prove di valutazione iniziale, "in itinere" e finale
Confrontare i risultati raggiunti e le valutazioni quadrimestrali e finali.	Docente FS valutazione Docente FS monitoraggio Docenti delle classi Collegio dei Docenti Comitato di Miglioramento	Confronto tra i risultati raggiunti e le valutazioni quadrimestrali e finali, con la realizzazione di grafici.

#### Fase di CHECK – MONITORAGGIO

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio
- I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere

- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto

Il Progetto richiede una costante azione di monitoraggio perché tutto possa procedere secondo le linee fissate nella Fase del PLAN - Pianificazione degli interventi.

La Fase di CHECK si articolerà in:

- Incontri mensili per il monitoraggio del lavoro e delle attività svolte per poter individuare tempestivamente eventuali difficoltà “in itinere” e migliorare gli interventi.
- Compilazione di schede per rilevare frequenza dei corsi e livello di gradimento delle attività proposte.
- Discussione sulla partecipazione, sull'interesse e sulla motivazione degli studenti negli incontri dei Consigli di Interclasse/Classe.
- Confronto tra i risultati delle Prove INVALSI, le prove di verifica quadrimestrali e i risultati registrati nelle prove oggettive somministrate nei percorsi di consolidamento.
- Questionari di customer satisfaction consegnati alle famiglie per rilevare il livello di gradimento delle attività proposte.
- Realizzazione di grafici comparativi, per evidenziare l'efficacia dei Percorsi attivati.

### Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti. Ad esempio, le iniziative correttive/di miglioramento dovrebbero comprendere i responsabili, le modalità di intervento, i tempi di attuazione, le risorse necessarie per individuare le soluzioni più efficaci/efficienti. Nel piano del progetto dovrebbe essere previsto che lo status di questi interventi deve essere inserito nei successivi monitoraggi del progetto fino alla conclusione.

Qualora la Fase di CHECK evidenzi problemi o necessità di iniziative correttive di miglioramento, il Dirigente Scolastico convocherà il Comitato per rivedere le diverse fasi progettuali, individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti: si analizzerà la causa del problema (modalità di intervento, responsabilità personali, tempi di attuazione) e si stabiliranno nuove strategie di intervento mirate alla soluzione. Tali interventi saranno inseriti nei monitoraggi del Progetto.

### GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività																
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
Invalsi	Marino Nicolosi	Gennaio 2018	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X

### BUDGET DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale			
Spese			
Servizi di consulenza			
Acquisto di beni			
Spese dirette			
<b>TOTALE</b>			

### TERZA SEZIONE

### STEP 8 --- COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO



Descrivere le modalità di comunicazione del piano indirizzate a tutti i portatori di interesse e gli strumenti utilizzati per tipologia di destinatario.

Il piano di miglioramento sarà comunicato e condiviso agli stakeholder interni ed esterni. Verranno coinvolti i docenti delle classi interessate, i responsabili delle aree di intervento, personale ATA, genitori e alunni.

La comunicazione verterà soprattutto sulle finalità e sugli obiettivi delle singole azioni per migliorare i risultati delle Prove INVALSI e rendere più efficace l'azione educativa e didattica sugli alunni.

La modalità di comunicazione si effettuerà seguendo la seguente prassi:

Docenti: lettera circolare, sito web, collegio docenti, consigli d'interclasse, consigli di classe

Personale ATA: lettera circolare,

Genitori: lettera circolare, sito web...

Alunni: dialogo in classe, prove

Esempio di come impostare il piano di comunicazione (Vedi Linee Guida, Step 8 – Comunicare il Piano di Miglioramento)

Quando	Cosa	a chi	come
Al termine della messa a punto del piano	-Contenuto del Piano di miglioramento e modalità di attuazione -Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento -Integrazione del Piano con le strategie della scuola (POF) -I cambiamenti / miglioramenti attesi per gli stakeholder interni ed esterni della scuola	Staff d'istituto e referenti di progetto	Gruppo di coordinamento Collegio Docenti Consigli di interclasse Consigli di classe Sito web P.O.F. Altre riunioni se necessario
		Docenti	
		Genitori	
		Alunni	
Nell'ambito del monitoraggio	-Avanzamento del piano di miglioramento -Documento di sintesi -Prove di verifica in ingresso, in "itinerare" e finali	Staff d'istituto e referenti di progetto	Gruppo di coordinamento Collegio Docenti Consigli di interclasse Consigli di classe Sito Web P.O.F.
		Docenti	
		Genitori	
		Alunni	
A conclusione dei singoli progetti	-Risultati finali dei progetti -L'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola -Gli eventuali cambiamenti (organizzativi/operativi) e le ricadute (benefici) sugli stakeholder (portatori di interesse) interni ed esterni	Staff d'istituto e referenti di progetto	Gruppo di coordinamento Collegio Docenti Consigli di interclasse Consigli di classe Sito web P.O.F. Altre riunioni se necessario
		Docenti	
		Genitori	
		Alunni	

#### QUARTA SEZIONE

#### STEP 9 – IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PER CIASCUN PROGETTO)

#### DA COMPILARE PER OGNI PROGETTO NELL'AMBITO DI OGNI RIUNIONE DI MONITORAGGIO

Situazione corrente al ..... (indicare mese e anno)	 (Verde)	 (Giallo)	 (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi

Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi

Verde = attuata



PROGETTO: .....															
Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Situazione
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso	Risultati raggiunti
Output				
Outcome				

L'articolazione temporale e gli obiettivi (comprensivi di indicatori, target e risultati raggiunti) possono essere utilizzati anche in fase di monitoraggio dell'attuazione del progetto per verificare se lo stato di avanzamento delle attività e dei risultati è in linea con quanto programmato.

### MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### GANNT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PROGETTO: .....															
Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Situazione
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

#### AGGIORNAMENTO PIANO DI COMUNICAZIONE

Quando	Cosa	a chi	come	Verifica Si/no

Titolo del progetto: A SCUOLA ... TUTTI I GIORNI!!!!

<b>Responsabile del progetto:</b>	CANNAVO' GIOVANNA	<b>Data prevista di attuazione definitiva:</b>	Luglio 2016
-----------------------------------	----------------------	--	-------------

<b>Livello di priorità:</b>	Alta	<b>Riferimento a sotto-criteri</b>	2.a Rispetto degli orari; 2.b Incrementare la frequenza scolastica; 2.c Maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri dello studente e del cittadino.
-----------------------------	------	------------------------------------	--

**I componenti del Gruppo di progetto** G. Cannavò, G. Patanè, A.M. Baudo, R. Sanfilippo, R. Romano, A. Grancagnolo, O. Pappalardo, A. Marchese, G. Cristofaro.

#### Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione (perché costituisce una soluzione vantaggiosa rispetto ad altre possibili)

Per soddisfare i principali bisogni dell'istituto messi in evidenza nel RAV, il progetto "A scuola...tutti i giorni!" si propone di portare avanti azioni di contrasto e contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e dei problemi ad essa collegati.

Sulla base dei monitoraggi effettuati è evidente che una fascia, piuttosto cospicua, di popolazione scolastica si trovi in situazione di disagio emotivo, culturale, socio-affettivo e relazionale spesso responsabile di prestazioni scolastiche carenti, di comportamenti inaccettabili e/o di un eccessivo numero di assenze, ritardi e uscite anticipate.

L'evidente disagio di questi alunni, a volte, si manifesta in classe nella forma esplicita ed eclatante di una condotta problematica, indisciplinata, ribelle, che sfocia in episodi di prevaricazione e bullismo (in tal senso, la non esigua presenza di alunni pluri-ripetenti nella scuola incide sul clima scolastico generale e sull'andamento didattico-disciplinare delle classi in cui sono inseriti); in altri casi con modalità più sommerse e invisibili che comportano sofferenza interiore, assenze, silenzi, scarso coinvolgimento e allontanamento dalle Istituzioni Formative, tutti fattori che sfociano, naturalmente, nell'insuccesso didattico.

A questo si unisce l'appartenenza a famiglie disgregate, con livello di istruzione medio-basso, culturalmente deprivate e educativamente inadeguate, che svolgono attività lavorative precarie o in nero, protese ad un conflitto con la scuola in quanto istituzione percepita talvolta come "ostile" e lontana dalle consuetudini di vita del quartiere. In molti casi una famiglia problematica è anche una famiglia assente, che non si interessa della riuscita dei figli e incapace di incidere nel complesso rapporto educativo che si dovrebbe instaurare con la scuola.

Le evidenti carenze affettive si manifestano, quindi, sotto forma di demotivazione, aggressività, intolleranza, scarsa capacità attentiva, disturbi nell'apprendimento, autostima non positiva, scarsa fiducia e consapevolezza delle proprie potenzialità e difficoltà a relazionarsi serenamente e su un piano di parità nella vita di gruppo.

Tutti questi fattori, logicamente, influenzano negativamente il processo educativo-formativo di questi allievi.

In breve le difficoltà sopra espresse possono così elencarsi:

##### **A livello socio-culturale:**

- Deprivazione socio-culturale ed affettivo-relazionale, condizionamento negativo dei rapporti interpersonali causato dalla mancanza di spazi adeguati (spazi vitali);
- Emarginazione ed abbandono sociale;
- Ruoli stereotipati fondati spesso su atteggiamenti aggressivi e prevaricatori;
- Scarsa fiducia nelle istituzioni **ed esistenza di aggregazioni di stampo malavitoso;**
- Scarsa sensibilità dei genitori nei confronti dei problemi e dei bisogni dei figli come studenti;
- Disinteresse nei confronti della scuola;
- Povertà connessa con la precarietà lavorativa: alto tasso di disoccupazione e attività sommerse.

##### **A livello scolastico e relazionale:**

- Difficoltà di apprendimento;

- Difficoltà linguistico-espressive
- Modesto sviluppo delle strutture logiche;
- Demotivazione al lavoro scolastico;
- Comunicazione frammentaria ed inefficace (rifiuto della scuola);
- Comportamento aggressivo ed a volte anche violento verso se stessi, gli altri e le cose;
- Senso di sfiducia e mancanza di cooperazione;
- Auto-emarginazione.

La scuola, pertanto, si trova a dovere affrontare e cercare risolvere o, quanto meno, di contenere i tanti e difficili problemi di questa fascia di popolazione scolastica. La scuola dell'autonomia deve essere in grado di creare collegamenti tra la "cultura del territorio" e la "cultura della scuola": è questo un modo di conferire la dovuta considerazione al senso individuale di appartenenza al proprio gruppo e di operare, nel contempo, il recupero all'interno delle istituzioni di ampie fasce di soggetti a rischio di dispersione.

La situazione esposta deve essere affrontata mettendo in campo una serie di azioni, in grado di agire su più fronti, aventi come obiettivo principale, in pieno accordo con quanto evidenziato nel RAV, la riduzione della percentuale di dispersione scolastica dal 10% al 7%.

Tali azioni/attività possono così riassumersi:

- Attività di formazione/aggiornamento per i docenti per favorire il miglioramento e lo sviluppo delle strategie metodologiche degli stessi e incentivare lo sviluppo di attività didattiche di tipo laboratoriale in grado di motivare maggiormente gli alunni all'apprendimento;
  - Laboratorio musicale –teatrale finalizzato alla realizzazione di un “Musical” per:
    - educare al rispetto delle regole e al lavoro di squadra;
    - fare acquisire maggiore senso di responsabilità e autocontrollo ai più turbolenti;
    - riorganizzare, attraverso il *cooperative learning*, l'interazione tra gli alunni coinvolti con il gruppo classe e con gli insegnanti, favorendo così un clima di complicità e collaborazione;
    - migliorare l'integrazione e l'interazione con le famiglie e con il territorio;
    - accrescere l'autostima.
    - sviluppare la creatività ;
    - coinvolgere gli alunni in un'attività artistico-culturale che li renda protagonisti;
    - rispondere ad esigenze di espressione musicale, recitativa e corporea manifestate dagli stessi studenti;
    - valorizzare attitudini ed espressioni individuali di ogni partecipante e sviluppare le capacità espressivo-comunicative, manuali, artistiche e tecniche;
    - recuperare l'affezione alla vita scolastica;
    - distogliere gli alunni da tentazioni sbagliate, tenendoli a riparo da devianze e comportamenti a rischio.
  - Attivazione di uno sportello di ascolto e informazione riservato ai genitori realizzato dai docenti interni per favorire la collaborazione scuola-famiglia.
  - Attivazione di uno sportello di ascolto per gli alunni, realizzato da docenti interni, al fine di permettere loro di entrare maggiormente in sintonia con i docenti, di instaurare un rapporto di reciproca fiducia e di parlare delle loro difficoltà sia in campo scolastico che extrascolastico.
  - Attivazione di un servizio di consultazione psicologica con un esperto esterno destinato a studenti, docenti e genitori per affrontare le questioni personali più profonde e impegnative che possono emergere nei momenti di maggiore tensione ed impegno scolastico.
  - Attività di supporto/recupero disciplinare per gli alunni con maggiori difficoltà delle terze classi in vista degli esami di stato per ridurre il numero di non ammessi.
2. Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse) del progetto.
- Studenti in dispersione o a rischio dispersione scolastica e/o con problemi socio-culturali e affettivo-relazionali della scuola secondaria di I grado dell' Istituto.
  - Famiglie dei suddetti alunni.
  - Personale docente
  - Enti locali e Associazioni presenti nel territorio
3. Definire per ciascuna attività obiettivi, indicatori e target attesi, sia di output che di outcome

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Corso di Formazione e aggiornamento docenti (Questo aspetto del progetto verrà attuato in sinergia con il precedente progetto, pag. 4)	<b>Output</b>			
	<b>Outcome</b>			
Attivazione di uno sportello di ascolto per alunni in dispersione o a rischio dispersione scolastica e/o con problemi socio-culturali e affettivo-relazionali	<b>Output</b>	Riduzione, attraverso il colloquio, della distanza docenti/alunni in dispersione, al fine di individuare e analizzare bisogni e problemi.	Rispetto dei tempi Ore realizzate rispetto alle re programmate	90%
		Motivare e sostenere gli alunni all'apprendimento, al rispetto delle regole e degli orari. Regolare la frequenza scolastica attraverso azioni di sostegno e rinforzo.	Grado di conseguimento dei risultati attesi i ordine agli obiettivi programmati	70%
	<b>Outcome</b>	Recupero affezione alla vita scolastica. Creazione di un clima di proficua collaborazione tra docenti e alunni	Grado di soddisfazione misurato tramite l'erogazione di un questionario di soddisfazione	80%
Riduzione del numero di assenze. Riduzione della distanza Scuola /Territorio	Contributo alla riduzione della percentuale di dispersione scolastica	15%		
Attivazione di uno sportello di informazione e ascolto per le famiglie	<b>Output</b>	Promuovere colloqui individuali dei docenti con le famiglie	Rispetto dei tempi: percentuale delle ore realizzate rispetto alle ore programmate	90%
		Partecipazione delle famiglie: percentuale delle famiglie che collabora rispetto a quelle coinvolte.	50%	
	<b>Outcome</b>	Maggiore collaborazione e miglioramento del rapporto scuola/ famiglia.	Partecipazione soddisfacente delle famiglie: percentuale delle famiglie che collaborano attivamente rispetto a quelle coinvolte	50%
		Riduzione del numero di assenze Rispetto delle regole e degli orari scolastici.	Grado di conseguimento dei risultati attesi in ordine agli obiettivi programmati. Contributo alla riduzione della percentuale di dispersione	15%

			scolastica.	
Attivazione di un servizio di consultazione psicologica con un esperto esterno	<b>Output</b>	Supporto di uno psicologo per problematiche specifiche riscontrate nei colloqui individuali con i docenti	Rispetto dei tempi: percentuale delle ore realizzate rispetto alle ore programmate	80%
	<b>Outcome</b>	Risoluzione/ attenuazione di problemi riscontrati	Grado di soddisfazione misurato tramite l'erogazione di un questionario % di soddisfazione	30%
Laboratorio musico-teatrale: realizzazione di un Musical	<b>Output</b>	Promuovere percorsi formativi di tipo pratico/laboratoriali e attività multidisciplinari.	Rispetto dei tempi: percentuale delle ore realizzate rispetto alle ore programmate. Livello di collaborazione tra i docenti coinvolti.	90%
		Sviluppare le capacità espressivo/comunicative, manuali, musicali, artistiche e tecniche degli alunni coinvolti  Educare al rispetto delle regole e al lavoro di squadra.	Percentuale di partecipazione e coinvolgimento degli alunni: -livello di motivazione ed interesse -livello di partecipazione ed impegno	90%
	<b>Outcome</b>	Creazione di un clima di innovazione didattica e di proficua collaborazione tra docenti, docenti e alunni e tra alunni.	Coinvolgimento dei docenti in attività sperimentali di formazione e livello di soddisfazione misurati tramite somministrazione di un questionario: percentuale di soddisfazione.	85%
		Riduzione del numero di assenze. Rispetto delle regole e degli orari scolastici.	Contributo alla riduzione della percentuale di dispersione scolastica.	35%
		Recupero affezione alla vita scolastica. Maggiore senso di responsabilità e autocontrollo dei più vivaci. Ricaduta positiva sul gruppo classe.	Grado di soddisfazione e gradimento degli alunni misurato con somministrazione di un questionario: percentuale di soddisfazione.	90%
		Migliorare l'integrazione e l'interazione con le famiglie e con	Grado di soddisfazione e gradimento delle famiglie misurato con somministrazione	80%

		il territorio.	di un questionario: percentuale di soddisfazione.	
Attività di supporto/recupero per gli alunni con maggiori difficoltà delle terze classi in vista degli esami di stato	<b>Output</b>	Attività di supporto/recupero durante le attività didattiche curriculari  Preparazione agli esami di Stato	Rispetto dei tempi: percentuale ore realizzate rispetto alle ore programmate.  Livello di partecipazione e interesse degli alunni coinvolti misurato attraverso riduzione percentuale del numero di assenze nel periodo di riferimento.	95%  50%
	<b>Outcome</b>	Miglioramento del rendimento scolastico.  Riduzione del rischio di non ammissione e non superamento esami.	Percentuale miglioramento del rendimento scolastico nel periodo di riferimento.  Riduzione della percentuale alunni a rischio non ammissione agli esami di Stato.  Grado di soddisfazione misurato tramite l'erogazione di un questionario percentuale di soddisfazione.  Contributo alla riduzione della percentuale di dispersione scolastica.	30%  30%  80%  10%

4. Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno, direttamente o indirettamente, sulla performance della scuola

I risultati di ciascuna delle attività proposte di certo influiranno positivamente sulla *performance* della scuola in quanto favoriranno la collaborazione e l'integrazione scuola/famiglia/territorio. Focalizzando l'attenzione sulle priorità individuate nel RAV (maggiore rispetto delle regole, partecipazione attiva e responsabile al processo formativo, maggiore consapevolezza dei diritti e doveri dello studente e del cittadino, rispetto degli orari, incremento della frequenza scolastica, aumento delle attività laboratoriali a sostegno delle attività didattiche), infatti, gli obiettivi raggiunti miglioreranno il processo di insegnamento/apprendimento e permetteranno di promuovere il successo formativo degli alunni coinvolti.

5. Definire l'elenco delle varie azioni/attività in cui è articolato il progetto (e mantenere le stesse azioni/attività per la fase di monitoraggio)

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività													
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Corso di formazione/aggiornamento docenti		Marzo 2016	X	X												

Attivazione di uno sportello di ascolto per alunni		Dicembre 2016	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Attivazione di uno sportello di informazione e ascolto per le famiglie		Dicembre 2016	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Attivazione di un servizio di consultazione psicologica con un esperto esterno		Dicembre 2016	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Laboratorio musico-teatrale: realizzazione di un Musical		Giugno 2016	X	X	X	X	X							
Attività di supporto/recupero per gli alunni con maggiori difficoltà delle terze classi in vista degli esami di stato		Giugno 2016	X	X	X	X	X							

6. Indicare il budget del progetto

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale Docente	€ 17,50 € 35,00	400 ore 200 ore	€ €
Personale A.T.A.	€ 12,50 € 14,50 € 18,50	50 ore 20 ore 15 ore	
Spese			€ 5 000
Servizi di consulenza	€ 41,00	15 ore	€
Acquisto di beni		Amplificatore, microfoni, ....	
Spese dirette			
<b>TOTALE</b>			

**Fase di DO - REALIZZAZIONE**

1. Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa (vedi "fase di Plan")

- Attivazione di uno sportello di ascolto riservato agli alunni in dispersione o a rischio dispersione scolastica e/o con problemi socio-culturali e affettivo-relazionali realizzato da docenti di sostegno

Inteso come una semplice chiacchierata a livello informale, e non come un momento "Istituzionale" in cui l'allievo si debba sentire particolarmente osservato, tale azione consente ai docenti di conoscere più a fondo gli allievi e di individuarne e analizzarne i bisogni. Il setting dove si svolgerà il colloquio è molto importante: sarà predisposto un ambiente idoneo dove non vi siano interferenze con compagni di scuola o con altri insegnanti, al fine di non mettere in soggezione lo studente ma piuttosto metterlo a proprio agio, risultando così un luogo piacevole da frequentare. Il Colloquio deve offrire agli studenti la possibilità di esprimersi, parlando delle loro difficoltà sia in campo scolastico che in quello extrascolastico. Per un alunno, entrare in sintonia con i professori, scoprendo per esempio di avere interessi comuni, è senza dubbio il primo passo per instaurare un rapporto di reciproca fiducia, che permetterà probabilmente alla maggioranza degli studenti di migliorare col tempo in termini di comportamento e in termini di prestazioni scolastiche. Si ritiene che la gestione di un colloquio richieda delle competenze pedagogiche, relazionali, comunicative, organizzative, che possano essere riconosciute e apprezzate dagli allievi stessi; pertanto chi svolgerà questo compito deve saper ascoltare, fornire feed-back, comprendere, motivare e sostenere attraverso azioni di rinforzo e, dulcis in fundo, trovare le strategie più adatte per risolvere i problemi degli studenti programmando un piano di lavoro che preveda obiettivi da raggiungere, contenuti e modalità didattiche da proporre, verifiche e



valutazioni da effettuare nei momenti ritenuti opportuni. Ciò permetterà di ottenere il meglio del potenziale individuale di ogni studente contribuendo allo sviluppo della sua personalità, nonché di mitigare le proprie ansie e preoccupazioni, lasciando maggiore spazio alla creatività e alla voglia di inserirsi positivamente nel contesto scolastico.

- Attivazione di uno sportello di ascolto e informazione riservato ai genitori realizzato da docenti di sostegno

Si tratta di un'azione utile e necessaria nel caso in cui si presentino delle situazioni critiche che richiedano la presenza dei genitori. Si teme comunque, ma non per questo non vale la pena tentare, che in molti casi la famiglia non sarà di supporto e non risponderà positivamente al confronto attivo, andando a confermare l'idea che sia responsabile di buona parte dei problemi degli studenti a rischio dispersione scolastica. È evidente che se scuola e famiglia non collaborano, o ancor peggio, non condividono le stesse linee di pensiero riguardo al tema educativo, diventa difficile pensare di poter aiutare i giovani a superare agevolmente gli ostacoli tipici del cammino adolescenziale. Una strategia, che in altri casi ha riscontrato successo e che si potrebbe riproporre, è quella di fare le cosiddette "udienze alla rovescia", che consistono nel far parlare per primi i genitori dei figli e del comportamento che tengono a casa o in altri ambiti extrascolastici; così facendo i genitori si sentono coinvolti e sono stimolati a considerare e valutare gli atteggiamenti, le motivazioni, le difficoltà dei figli, percependo, dopo aver ascoltato i docenti, eventuali differenze tra la loro vita familiare e quella scolastica.

- Attivazione di un servizio di consultazione psicologica con un esperto esterno

Si ritiene necessaria l'attivazione di tale servizio, destinato a studenti, docenti e genitori, per affrontare le questioni personali più profonde e impegnative che possono emergere nei momenti di maggiore tensione ed impegno scolastico e/o durante i colloqui individuali. I docenti, dopo aver ricevuto l'autorizzazione delle rispettive famiglie degli allievi coinvolti, si impegneranno ad accompagnare gli studenti dai relativi esperti, che, se all'inizio possono suscitare timore e diffidenza, alla fine saranno fondamentali nel processo di crescita interiore degli alunni.

- Corso di Formazione e aggiornamento docenti

Questa sezione del progetto verrà sviluppata in sinergia con il precedente progetto.

Realizzazione di un corso aggiornamento/formazione per docenti sull'uso delle nuove tecnologie (TIC) applicate alla didattica che favorisca il miglioramento e lo sviluppo delle strategie metodologiche degli insegnanti e incentivi lo sviluppo di attività didattiche di tipo laboratoriale in grado di motivare maggiormente gli alunni

- Attività di supporto/recupero in orario curriculare per gli alunni con maggiori difficoltà delle terze classi in vista degli esami di stato.
- Laboratorio musico-teatrale: realizzazione di un Musical

Considerata la realtà del territorio e l'età critica degli alunni, si ritiene che un'attività laboratoriale di questo tipo, nella quale confluiscono forme espressive assai gradite agli stessi, quali musica, danza, canto e recitazione, possa contribuire in maniera notevole al raggiungimento dei principali obiettivi del presente progetto.

La realizzazione di un musical consente ai discenti di imparare facendo (learning by doing). Di fronte ad un sapere scolastico curriculare "tradizionale", settoriale e trasmissivo, questo laboratorio permetterà di promuovere e facilitare il passaggio ad una didattica partecipativa e motivante in grado di valorizzare le capacità e le competenze degli alunni. La didattica delle competenze, infatti, si fonda sul presupposto che gli studenti apprendano meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti.

Attraverso l'uso delle canzoni, inserite in una storia che funge da sfondo, sarà più semplice per gli alunni comprendere e far proprie le regole per una convivenza civile, formazione trasversale e riferimento ideale per tutte le altre discipline: si è consapevoli che le risorse dei ragazzi, se stimolate e guidate in modo corretto, sono davvero infinite e permetteranno di ottenere, seppur con mezzi molto semplici, risultati "teatrali" notevoli.

Il Laboratorio si propone essenzialmente di perseguire il benessere psico-sociale dei partecipanti e di contribuire a fornire risposte adeguate a problemi quali disagio giovanile e devianze, aiutando a superare blocchi emotivi, incertezze e paure.

Si tratta, in definitiva, di una attività interdisciplinare nella quale saranno coinvolti i dipartimenti di Ed. Musicale, Lingue straniere, Arte e Immagine, Educazione Motoria e Strumento.

Gli stessi organizzeranno le attività rifacendosi alle seguenti linee guida:

- Percorso propedeutico interdisciplinare per individuare, insieme agli alunni, il tema da trattare (preferibilmente attinente ai problematiche che maggiormente affliggono gli stessi), gli attori principali, il corpo di ballo e i cantanti. In questa fase i docenti lavoreranno sulla socializzazione e disinibizione per garantire un ambiente adatto al lavoro espressivo e di gruppo.
- Scelta dei brani cantati, delle coreografie e del recitato al fine di ottenere una originale rielaborazione del testo;
- Laboratorio di danza, a cura dei docenti di ed. fisica, con la realizzazione di coreografie;
- Laboratorio musicale, a cura dei docenti di musica, strumento e lingue straniere, per la realizzazione della parte recitata, dei cori e per l'utilizzo di strumenti musicali;
- Laboratorio artistico, a cura del docente di Arte e Immagine, per l'ideazione e la realizzazione di costumi e scenografie;
- Rappresentazione finale pubblica a conclusione dell'anno scolastico.
- Disseminazione degli esiti.

I docenti, attraverso la realizzazione di questo musical, avranno modo di utilizzare un approccio di tipo collaborativo, che si tramuterà in apprendimento cooperativo. Tutti, alunni e docenti, contribuiranno all'apprendimento di tutti: non solo gli alunni, ma anche gli insegnanti, infatti, condivideranno e metteranno a disposizione dei colleghi le proprie competenze per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Gli alunni con molta probabilità gradiranno questo tipo di approccio e apprezzeranno il differente modo di porsi delle docenti, che cercheranno di mantenere costantemente un clima positivo e di "facilitare" l'apprendimento, dimostrandosi capaci di mettersi in discussione e di apprendere anche dagli allievi, scoprendo insieme ad essi, nuovi modi di insegnare e apprendere.

## 2. Definire per ciascuna attività gli eventuali responsabili e le modalità di attuazione

<b>Attività</b>	<b>Eventuale responsabile</b>	<b>Modalità di attuazione</b>
Corso di formazione/aggiornamento docenti		
Attivazione di uno sportello di ascolto per alunni		In orario curriculare per gli alunni ed extracurriculare per I docenti
Attivazione di uno sportello di informazione e ascolto per le famiglie		in orario curriculare per gli alunni ed extracurriculare per I docenti
Attivazione di un servizio di consultazione psicologica con un esperto esterno		In orario curriculare
Laboratorio musico-teatrale: realizzazione di un Musical		In orario curriculare ed extracurriculare
Attività di supporto/recupero per gli alunni con maggiori difficoltà delle terze classi in vista degli esami di stato		In orario curriculare per gli alunni ed extracurriculare per i docenti

### **Fase di CHECK – MONITORAGGIO**

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio
- I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere
- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto)

Tutte le fasi del progetto saranno sottoposte ad un monitoraggio che garantisca il controllo dell'andamento delle singole attività/azioni proposte, sulla base del confronto tra i risultati ottenuti e i risultati attesi, al fine di una eventuale modifica in corso d'opera.

Si prevede di ricorrere:

- Al Controllo mensile dei dati relativi alla percentuale di alunni in dispersione scolastica
- Ad una raccolta sistematica di dati relativi agli output delle singole attività
- Ad incontri periodici del gruppo di progetto e del C.di M. (max. bimestrali) per monitorare lo stato di avanzamento del progetto in relazione ai tempi previsti e per rilevare possibili criticità.
- Ad incontri di verifica in itinere tra i docenti/operatori/genitori coinvolti nel progetto al fine di verificare l'efficacia degli interventi proposti.
- Ad un costante monitoraggio dei risultati e della soddisfazione dell'utenza tramite questionari di gradimento, interviste e osservazione diretta
- Al controllo dei dati sul miglioramento scolastico degli studenti coinvolti.

## Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti.

Ad esempio, le iniziative correttive/di miglioramento dovrebbero comprendere i responsabili le modalità di intervento, i tempi di attuazione, le risorse necessarie, l'eventuale necessità di fare ricorso a benchmarking/benchlearning (interned eseteni) per individuare le soluzioni più efficaci/efficienti.

Nel piano del progetto dovrebbe essere previsto che lo status di questi interventi deve essere inserito nei successivi monitoraggi del progetto fino alla conclusione.

Sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici programmati da parte del gruppo di progetto e del CdM, saranno adottate, se necessario, iniziative di modifica degli obiettivi, delle attività da svolgere e dei tempi previsti, che possano migliorare la realizzazione del progetto, alla luce di eventuali evidenze che richiedano la ridefinizione del processo di miglioramento.

Una prima fase di riesame si effettuerà a circa due mesi dall'avvio del progetto, quando saranno iniziate le prime fasi di ciascuna delle attività/azioni previste e si potrà avere una valutazione dell'impatto del progetto sui destinatari dello stesso. Se emergeranno criticità significative, sarà necessario ritrarre gli obiettivi previsti e stabilire nuove strategie di intervento.

Alla fine del progetto, un esame complessivo delle attività svolte fornirà risposte in merito all'efficacia dello stesso.

### TERZA SEZIONE

#### STEP 8 --- COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrivere le modalità di comunicazione del piano indirizzate a tutti i portatori di interesse e gli strumenti utilizzati per tipologia di destinatario.

Il piano di miglioramento sarà comunicato e condiviso agli stakeholder interni ed esterni. Verranno coinvolti i docenti delle classi interessate, i responsabili delle aree di intervento, personale ATA, genitori e alunni.

La comunicazione verterà soprattutto sulle finalità e sugli obiettivi delle singole azioni per migliorare e rendere più efficace l'azione educativa e didattica sugli alunni.

La modalità di comunicazione si effettuerà seguendo la seguente prassi:

Docenti: lettera circolare, sito web, collegio docenti, consigli d'interclasse, consigli di classe

Personale ATA: lettera circolare,

Genitori: lettera circolare, sito web...

Alunni: dialogo in classe, prove

Esempio di come impostare il piano di comunicazione (Vedi Linee Guida, Step 8 – Comunicare il Piano di Miglioramento)

Quando	Cosa	a chi	come
Al termine della messa a punto del piano	-Contenuto del Piano di miglioramento e modalità di attuazione -Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento -Integrazione del Piano con le strategie della scuola (POF) -I cambiamenti/miglioramenti attesi per gli stakeholder interni ed esterni della scuola	Staff d'istituto e referenti di progetto	Gruppo di coordinamento Collegio Docenti Consigli di interclasse Consigli di classe Sito web P.O.F. Altre riunioni se necessario
		Docenti	
		Genitori	
		Alunni	
Nell'ambito del monitoraggio	-Avanzamento del piano di miglioramento -Documento di sintesi -Prove di verifica in ingresso, in itinere e finali	Staff d'istituto e referenti di progetto	Gruppo di coordinamento Collegio Docenti Consigli di interclasse Consigli di classe Sito Web
		Docenti	
		Genitori	

		Alunni	P.O.F.
A conclusione dei singoli progetti	-Risultati finali dei progetti -L'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola -Gli eventuali cambiamenti (organizzativi/operativi) e le ricadute (benefici) sugli stakeholder (portatori di interesse) interni ed esterni	Staff d'istituto e referenti di progetto	Gruppo di coordinamento Collegio Docenti Consigli di interclasse Consigli di classe Sito web P.O.F. Altre riunioni se necessario
		Docenti	
		Genitori	
		Alunni	

### GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Progetto	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività																
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M




### BUDGET DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale			
Spese			
Servizi di consulenza			
Acquisto di beni			
Spese dirette			
<b>TOTALE</b>			

#### UARTA SEZIONE

#### STEP 9 – IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PER CIASCUN PROGETTO)

#### DA COMPILARE PER OGNI PROGETTO NELL'AMBITO DI OGNI RIUNIONE DI MONITORAGGIO

Situazione corrente al ..... (indicare mese e anno)	 (Verde)	 (Giallo)	 (Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi

Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi

Verde = attuata

PROGETTO: .....															
Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività											Situazione	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso	Risultati raggiunti
Output				
Outcome				

L'articolazione temporale e gli obiettivi (comprensivi di indicatori, target e risultati raggiunti) possono essere utilizzati anche in fase di monitoraggio dell'attuazione del progetto per verificare se lo stato di avanzamento delle attività e dei risultati è in linea con quanto programmato.

### MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### GANTT DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PROGETTO: .....															
Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività											Situazione	
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

#### AGGIORNAMENTO PIANO DI COMUNICAZIONE

Quando	Cosa	a chi	come	Verifica Si/no

